



PROGETTO EDUCATIVO ORGANIZZATIVO

1. Progetto Pedagogico

1.1 Orientamenti psico-pedagogici di riferimento, contenuti e finalità educative, relative linee metodologiche e progettuali.

Il nostro progetto educativo parte dal presupposto che il bambino è una persona competente e attiva fin dalla nascita che si esprime al meglio attraverso un contesto attento ai suoi bisogni e alle sue capacità tenendo conto della sua età. Il bambino sin dalla nascita è in grado di fare da sé in ogni tappa del suo sviluppo, base indispensabile per la sua formazione è la relazione con l'altro, con tutte le persone che incontra nel suo cammino di crescita, prima di tutto con il genitore.

Il bambino innanzitutto ha il bisogno di sentirsi accettato, amato, protetto da qualcuno che sia in grado di prendersene cura, di accoglierlo con momenti di rassicurazione per poter sperimentare, giocare, creare serenamente in libertà.

Facciamo riferimento ai contributi significativi di Lev Vygotskij, Jerome Bruner, Howard Gardner, Bowlby, Winnicott, che hanno assunto importanza sempre crescente a rendere il bambino protagonista attivo del suo sapere, in cui il bambino sperimenta sé stesso, gli altri e il mondo. Importanti sono i "momenti di cura", momenti in cui si intrecciano affetti e si instaurano relazioni positive tra adulto e bambino e tra bambini stessi.

Nella vita quotidiana del nido, la relazione di cura si manifesta in tutti i momenti della giornata, soprattutto nelle così dette routine. Prendersi cura di un bambino, non significa solo occuparsi della sua igiene personale, ma significa avere cura dei suoi sentimenti, delle sue emozioni, dei suoi tempi, del suo bisogno di instaurare una relazione di fiducia come sostegno alla scoperta e alla crescita.

Occuparsi del fisico e dell'igiene di un bambino così piccolo, significa occuparsi, nello stesso momento, anche della cura dei suoi aspetti psicologici. Durante i momenti di accoglienza, di attività, di cura e di igiene del corpo, del pranzo, del sonno, il bambino sviluppa fiducia in se stesso e negli altri, maggiore consapevolezza della propria identità corporea, maggiore senso di autonomia e capacità di condivisione con i pari.

Nell'asilo nido integrato gli interventi educativi sono finalizzati a favorire la crescita armonica del bambino, garantendo le condizioni per un positivo sviluppo di tutte le bambine e di tutti i bambini in un ambiente ricco di vita, di stimoli, di relazioni e di apprendimenti, reso accogliente e funzionale da scelte intenzionali che tengono conto dei bisogni formativi dei bambini.

Le condizioni di base sono costituite da spazi fisici adeguatamente strutturati ed attrezzati, da un'organizzazione in grado di assicurare positive risposte ai bisogni dei bambini, e da un progetto educativo che riconosca il singolo bambino come protagonista.

Il progetto psicopedagogico dell'asilo nido intende rispondere alle domande ed esigenze delle famiglie, residenti nel comune di Borgoricco, attraverso interventi educativi che favoriscono positive relazioni tra i bambini, le famiglie e la comunità.

Le **finalità** educative del servizio di asilo nido integrato sono:

- offrire ai bambini un luogo di formazione, cura e socializzazione, per il loro benessere e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali;
- sostenere le famiglie nella cura dei loro figli e nelle scelte educative;
- promuovere e diffondere una cultura attenta ai diritti dell'infanzia;
- perseguire un lavoro di "rete", collaborando con enti e altri servizi del territorio;
- Attuare modalità di ascolto e di riflessione, per garantire una professionalità in sintonia con i processi evolutivi dei bambini e in collaborazione con le famiglie, che devono essere coinvolte nell'intervento educativo.

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023

P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



Ogni attività di programmazione dovrà essere:

- Commisurata al singolo bambino e ai suoi bisogni specifici e al contempo tiene conto di tutti i bambini presenti nel gruppo e delle peculiarità del gruppo stesso;
- Valutata tenendo presente che all'interno di uno stesso gruppo di bambini con un modo personale di vivere le fasi dello sviluppo, richiede flessibilità e capacità osservativa per modulare la propria azione educativa.

1.2 Organizzazione degli spazi interni ed esterni e relativi materiali.

L'area già esistente ammonta a mq 172,30.

La planimetria allegata evidenzia il rapporto superficie/bambino, superficie/servizi e la funzionalità dei locali. Come si può notare, alcuni locali dell'asilo Nido, destinati a servizi, si trovano ubicati al pian terreno:

- Sala cucina
- Servizio igienico per il personale educativo
- Spogliatoio personale di cucina
- Direzione
- Ingresso con stanza accoglienza bimbi

I locali, per le attività educative dell'Asilo Nido, sono ubicati al primo piano raggiungibili per mezzo di una rampa di scale o attraverso un ascensore.

La planimetria allegata evidenzia i seguenti spazi:

- N. 3 stanze per attività di laboratorio/salone accoglienza
- servizi igienici per i bambini
- sala riposo
- un refettorio

I bambini al Nido Integrato sviluppano rapporti interpersonali con gli adulti di riferimento e con i coetanei, la loro relazione-comunicazione avviene in spazi all'interno dei quali i bambini organizzano le proprie esperienze che hanno incidenza sulle emozioni, sugli atteggiamenti, sulle forme di comunicazione, sugli apprendimenti.

I bambini si trovano a vivere in un ambiente curato, ricco di stimoli. Lo spazio è, insieme al tempo, il concetto fondamentale sul quale si sviluppa la nostra vita individuale e sociale.

Pensare, sentire, conoscere sono processi influenzati dal contesto spaziale e chi opera accanto ai bambini ha la responsabilità di progettare luoghi educativi accoglienti con valenze euristiche e culturali, relative all'estetica e alla complessità delle esperienze e agli interessi dei bambini.. Il Nido è uno "spazio vissuto", dove il bambino elabora il senso del sé, esprime le sue emozioni, agisce e costruisce le sue competenze.

Per quanto concerne gli spazi, teniamo conto di alcuni indicatori che favoriscono una **qualità**:

- **pratica** per garantire stabilità e differenziazione degli oggetti, dei materiali;
- **educativa** per offrire rassicurazioni, promuovere gli aspetti che favoriscono lo sviluppo;
- **culturale** per favorire possibilità simboliche e di acquisizione di modelli che incidono sul linguaggio e su processi di apprendimento

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023

P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



Ogni oggetto si fa strumento educativo, pertanto ogni tipo di materiale didattico, sia esso strutturato o informale, mette in movimento dinamiche di relazione e di apprendimento, si fa promotore di crescita per ogni bambino.

E' importante, tuttavia, che ogni oggetto abbia un proprio posto preciso e facilmente raggiungibile. L'ordine è utile per favorire la gestione delle cose da parte dei bambini, per rassicurarli e per favorire l'ordine mentale.

In questa prospettiva è bene individuare i gruppi di attività e i relativi materiali didattici che servono a razionalizzare l'ambiente nella sua complessità:

- per il gioco ed il coordinamento motorio globale e segmentario; (cuscini, materassi, palle, costruzioni di diverso tipo, ecc.)
- per lo sviluppo del linguaggio, l'arricchimento del repertorio linguistico; (tappeto, cuscini, libri cartonati e di gomma, libri di argomenti diversi, locandine, manifesti, immagini, recuperati o costruiti dai bambini, ecc.)
- per le esplorazioni e sperimentazioni scientifiche; (materiali occasionali e di recupero, materiali naturali, contenitori di diverse forme, materiali strutturati per attività di riconoscimento delle qualità percettive della realtà)
- per il gioco simbolico, per l'assunzione di ruoli diversi e l'ampliamento della vita di relazione (bambole e bambolotti, pentoline, utensili che ricordano la vita in famiglia, abiti per travestimenti, ecc.)
- per la vita quotidiana; (armadietto spogliatoio e luoghi indicati da contrassegno dove ogni bambino può riporre il corredo personale)
- per le attività grafico-pittoriche e plastico-manipolative (tavoli, fogli di diversa dimensione, colori per l'impiego di diverse tecniche e materiali per collage assortiti, ecc.).

E' fondamentale che ogni ambiente sia ideato in base alla piacevolezza dello stare insieme, per poter rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei bambini, per meglio consentire l'esplorazione e la sperimentazione e favorire l'apprendimento esplorativo.

Accanto ad angoli specifici, per integrare, arricchire, articolare maggiormente le attività e gli apprendimenti dei bambini, è opportuno allestire dei laboratori mobili. Essi sollecitano una serie di esperienze specifiche per quantità e qualità, col vantaggio di essere maneggevoli, flessibili sul piano operativo, di facile strutturazione e integrazione a seconda delle situazioni.

Ogni laboratorio mobile è razionalmente preparato per favorire percorsi specifici di apprendimento ispirati a due strategie didattiche:

- attività guidate dalle educatrici con la pianificazione di percorsi specifici e verificate sia in itinere, sia alla conclusione;
- esperienze autonome dei bambini, individuali o di gruppo, secondo le loro curiosità e gli interessi, che vanno verificate sia in itinere, sia alla conclusione;

Occorre tener presente che l'obiettivo primario di un nido integrato è quello di offrire a tutti i bambini la possibilità di imparare direttamente dalle loro esperienze di gioco, manipolazione, esplorazione.

Le attività all'aperto aiutano molto a mantenere un'atmosfera di serenità. Gli spazi del giardino offrono tre tipi di esperienze:

- attività motorie; (scivolo, piccola altalena, tricicli, palle di varie dimensioni, ecc.)
- giochi liberi di aggregazione e di fantasia; (cassette in legno, panchine, ecc.)
- esplorazioni e attività nella natura (contenitori vari, carriole, annaffiatori, secchielli, palette, ecc)

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023

P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



Di qui la necessità di predisporre uno spazio erboso, con strutture adeguate anche ai bambini più piccoli, nella quale si alternino zone ombreggiate e zone esposte al sole, per favorire l'uscita in giardino nelle diverse stagioni;

1.3 Organizzazione dei tempi.

Tenendo presente le necessità delle famiglie la giornata è così strutturata:

07.30 – 09.00	accoglienza	09.00– 09.30	igiene e cura personale
09.00 – 9.30	merenda	09.30-10.00	igiene e cura personale
10.00 – 10.45	attività ludico-didattiche	10.45-11.00	igiene e cura personale
11.00-12.00	pranzo e gioco	12.00 – 12.45	igiene e cura personale
12.45 /13.30	prima uscita	13.00- 13.15	igiene e cura personale
13.15 – 15.15	riposo	15.15 – 15.30	igiene e cura personale
15.30 – 15.45	merenda e gioco libero	16.30 - 16.45	igiene e cura personale
15.45 - 16.00	seconda uscita		
16.00 - 16.30	gioco libero		
16.45- 17.00	uscita		

Il **Nido Integrato** svolge la sua attività con orario dalle 7.30 alle 17.00 suddiviso in quattro cinque d'orario:

GRUPPO VIOLA	dalle 7.30 alle 17.00	accoglienza dalle 7.30 alle 7.50 Uscita dalle 16.45 alle 17.00
GRUPPO ARANCIONE	dalle 8.00 alle 13.00	accoglienza dalle 8.00 alle 8.20 Uscita dalle 12.45 alle 13.00
GRUPPO ARANCIONE BIS	dalle 8.00 alle 16.00	accoglienza dalle 8.00 alle 8.20 Uscita dalle 15.45 alle 16.00
GRUPPO ROSSO	dalle 8.30 alle 13.30	accoglienza dalle 8.30 alle 8.50 Uscita dalle 13.15 alle 13.30
GRUPPO AZZURRO	dalle 9.00 alle 16.00	accoglienza dalle 9.00 alle 9.20. Uscita dalle 15.45 alle 16.00

Viene offerta alle famiglie la possibilità, per chi ne fa richiesta, di poter anticipare l'ingresso al Nido in base all'orario stabilito, è un servizio a pagamento, sempre nel rispetto del rapporto numerico 1 educatore con 8 bambini.

Giornata tipo GRUPPO VIOLA:

- 07.30 accoglienza bambini
- dalle 8.00 alle 9.00 gioco libero
- 09.00 merenda;
- 09.20/10.00 igiene e cura personale;
- 10.00/10.45 attività didattiche;
- 10.45/11.00 igiene e cura personale
- 12.00/12.45 igiene e cura personale;
- 12.45/13.00 prima uscita
- 13.15/15.45 riposo
- 15.15/15.30 risveglio, igiene e cura personale
- 15.30/15.45 merenda

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023

P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



- 16.00/16.45 gioco libero
- 16.45/17.00 uscita

Giornata tipo GRUPPO ARANCIONE:

- 08.00 accoglienza bambini
- dalle 8.30 alle 9.00 gioco libero
- 09.00 merenda;
- 09.20/10.00 igiene e cura personale;
- 10.00/10.45 attività didattiche;
- 10.45/11.00 igiene e cura personale
- 12.00/12.45 igiene e cura personale;
- 12.45/13.00 prima uscita

Giornata tipo GRUPPO ARANCIONE bis:

- 08.00 accoglienza bambini
- dalle 8.30 alle 9.00 gioco libero
- 09.00 merenda;
- 09.20/10.00 igiene e cura personale;
- 10.00/10.45 attività didattiche;
- 10.45/11.00 igiene e cura personale
- 12.00/12.45 igiene e cura personale;
- 12.45/13.00 prima uscita
- 13.15/15.45 riposo
- 15.15/15.30 risveglio, igiene e cura personale
- 15.30/15.45 merenda
- 15.45/16.00 uscita

Giornata tipo GRUPPO ROSSO:

- 08.30 accoglienza bambini
- 09.00 merenda;
- 09.20/10.00 igiene e cura personale;
- 10.00/10.45 attività didattiche;
- 10.45/11.00 igiene e cura personale
- 12.00/12.45 igiene e cura personale;
- 12.45/13.15 gioco libero
- 13.15/13.30 uscita

Giornata tipo GRUPPO AZZURRO: quest'anno scolastica 2023-2024 nessuna famiglia ha fatto richiesta di questo gruppo.

1.4 Valenze educative e scelte operative in merito ai rituali: accoglienza, ricongiungimento, pasti, riposo, igiene e cure personali.

Creare momenti regolari e stabili è una condizione importante per permettere ai bambini di comprendere la nuova esperienza al di fuori dell'ambiente familiare, essi si caratterizzano come **rituali** e scandiscono la giornata. Si tratta quindi di proporre abitudini che il bambino riconosca come utili e indispensabili nella vita personale e di comunità e che favoriscono l'acquisizione di autonomie personali sempre più evidenti.

Le routine scandiscono la giornata in una serie di prima e dopo che sono funzionali alla collocazione, anche emotiva, delle esperienze.



Accoglienza, ricongiungimento: il benessere del bambino non dipende solamente dall'aver a disposizione un ambiente familiare rassicurante e protettivo, ma dipende anche dalle opportunità di uscire da questo contesto, conoscendone uno nuovo, fonte di nuove esperienze.

Tra i momenti della vita al nido integrato, che più suscita timore ed incertezza nei genitori è la fase del distacco che favorisce l'ambientamento, a causa dei comportamenti insoliti e delle reazioni che i bambini attivano, che possono avere molteplici significati: desiderio d'indipendenza, rifiuto delle nuove interazioni, diffidenza rispetto al nuovo ambiente dell'asilo nido, ecc. Il personale del nido può essere un ottimo alleato dei genitori, può rassicurarli e aiutarli nei momenti conflittuali non solo con consigli e parole ma, soprattutto, con l'esempio concreto e quotidiano. I bambini verranno svestiti o rivestiti dai genitori, in questo modo il genitore ed il bambino hanno la possibilità, all'interno del nido, di trascorrere un tempo di routine favorevole al consolidamento della fiducia reciproca.

Ogni educatore andrà incontro al bambino e al suo familiare, il bambino verrà preso in braccio perché il contatto fisico da parte dell'educatore è sempre importante, è la dimostrazione di un'affettività che non si vuole sostituire a quella del genitore, ma che segnala una disponibilità emotiva sulla quale si può contare, l'educatore utilizzando come mediatori lo sguardo, il tono muscolare, la postura, il gesto, il sorriso, la prossemica, manifesta la sua capacità di mettersi in ascolto del bambino e di accogliere il suo pianto e le sue paure, ed anche di essere rassicurante.

Pasti: il momento della merenda e del pranzo non è soltanto un'occasione per soddisfare un bisogno fisiologico, poiché il cibo ed i rapporti con il cibo coinvolgono anche la sfera emotiva. Il comportamento alimentare dei bambini, infatti, è anche uno specchio delle relazioni, ecco perché assume una particolare importanza nella relazione educativa, deve essere fonte di piacere, di gratificazione, di relazione positiva con tutto ciò che li circonda. Il clima in cui si svolge il pranzo, il modo con cui il cibo viene presentato e servito, la capacità di dare il tempo necessario e sufficiente, senza indurre fretta e concedere indugi troppo lunghi, sono aspetti importanti che vanno curati con sensibilità e rispetto per le esigenze di ciascuno.

Riposo: i momenti del sonno sono regolati a seconda dell'età del bambino. E' importante rispettare le abitudini e i rituali di ciascuno (addormentarsi con l'oggetto prediletto, avere un po' di compagnia, ecc), così pure al momento del risveglio è di estrema importanza agire con delicatezza e rispetto verso tutti, in quanto i bambini hanno modi e ritmi diversi di rientro nella realtà, che vanno rispettati.

Igiene e cura personale: i momenti dell'igiene e della cura personale sono momenti privilegiati, offrono all'adulto l'occasione di esprimere tenerezza, rispetto e accoglienza verso il bambino e tessere relazioni significative, allo scopo di consolidare la fiducia reciproca, inoltre permette al bambino stesso di cominciare a conoscere il proprio corpo e le sue varie parti, questo momento deve essere accompagnato da scambi verbali e giocosi.

Sarà cura dell'educatrice fare in modo che per i bambini, anche questo contesto si arricchisca di una profonda valenza educativa, proponendo ai bambini con la massima gradualità stimoli che favoriscono progressivamente l'acquisizione di nuovi traguardi di autonomia, tenendo presente che in questo processo di maturazione nei bambini vi sono differenze individuali.

1.5 Strutturazione dei gruppi, metodologie e strategie operative.

Il rapporto numerico adulto/bambino è quello previsto dalla legge regionale e prevede, di norma, la presenza di un educatore ogni 8 bambini di età superiore ai 12 mesi, in relazione alla frequenza massima.

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023

P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



L'asilo Nido è autorizzato ad accogliere 29 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi, così suddivisi:

PICCOLI 12-18 MESI

MEDI 18-24 MESI

GRANDI 24-36 MESI

1 Educatore ogni 8 bambini

ORARIO DELLE EDUCATRICI, CUOCA, ED AIUTO-CUOCA

1° educatrice: 7.30/14.30

2° educatrice 07.45/12.15- 14.30/17.00

3° educatrice: 8.00/ 15.00

4° educatrice: 9.00/16.00

dalle 12.00 alle 13.00 supporto della Coordinatrice

Cuoca: 8.00/15.00;

Aiuto - cuoca/addetta alle pulizie al mattino: 10.00/14.00, al pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30:

1°Addetta alle pulizie: dalle 15.00 alle 18.30;

RAPPORTO PERSONALE NON EDUCATORE/BAMBINO:

Il personale ausiliario presente svolge le seguenti mansioni: aiuto nella somministrazione dei pasti, pulizie dei locali. Pertanto si prevede l'intervento di 1 o 2 operatori.

La pulizia dei locali quando i bambini non ci sono è affidata a 1 ausiliarie assunta dalla scuola.

Il servizio di asilo nido, oltre a garantire l'accoglienza e l'assistenza dei bambini, deve offrire anche uno spazio di crescita, un luogo dove l'educazione e la formazione diventano i principi cardine della sua azione, per fare ciò risulta di fondamentale importanza, una programmazione che accompagni quotidianamente l'agire degli educatori essa implica la capacità di osservare, di elaborare dei percorsi educativi, mirati allo sviluppo armonico del bambino.

L'osservazione

L'osservazione è uno dei primi compiti dell'educatore è uno strumento molto utile per rilevare le richieste implicite nel "fare" del bambino e i suoi bisogni formativi.

Lavorando con i bambini piccoli bisogna essere disponibili a cogliere una molteplicità di segnali non verbali, l'osservazione di alcune situazioni che caratterizzano la vita al Nido Integrato come l'ingresso al mattino, la separazione dal genitore, il gioco, il sonno, l'alimentazione, ecc. permette di conoscere il bambino in maniera più approfondita.

L'osservazione può essere giornaliera, settimanale, periodica come memoria di lavoro per poter continuare verificare e riprogettare. L'osservazione può essere descrittiva e in forma narrativa per annotare aspetti significativi del bambino e la vita del gruppo.

Va garantita ad ogni bambino la possibilità di esprimere il proprio potenziale, secondo ritmi e modalità differenti nel rispetto di ciascuno che, se considerate attentamente, sono per l'educatore materiale ricchissimo di conoscenza.

La Progettazione

Progettare significa essere capaci di dare senso alle varie occasioni e ai vari interventi educativi sulla base di specifiche scelte educative, didattiche, operative che sono conseguenti a precise consapevolezze. La progettazione dev'essere costruita tenendo conto dei bisogni formativi rilevati e del bagaglio competenze di ogni bambino.

Nella didattica per competenze ci si avvale di diverse strategie tecniche, didattiche e organizzative di gruppo. Strumento essenziale per poter registrare il processo di crescita dei bambini sono le UDA, unità di apprendimento, in cui le educatrici fissano delle competenze specifiche con attività



specifiche di rafforzamento per raggiungere nei bambini un livello di padronanza di competenza che con il passare del tempo accrescerà in livello di padronanza e di conseguenza di competenza. Per la stesura delle UDA si fa riferimento alle Indicazioni Nazionali del 2012 nonché ai nuovi scenari del 2028.

Per ogni bambino viene predisposta una griglia in cui viene evidenziato il livello di padronanza con i successivi incrementi di livello. Tale osservazione viene fatta dall'inizio dell'anno scolastico fino alla fine. Oltre alle UDA vengono predisposte delle griglie di osservazione/ valutazione del processo di sviluppo e crescita di ogni singolo bambino ogni tre mesi.

Viene focalizzato il sapere di ogni singolo bambino tenendo per rafforzare le sue competenze, bagaglio personale.

Le fasi della progettazione comprendono:

- l'analisi della situazione di partenza con l'osservazione;
- la proposta di esperienze e di attività con l'organizzazione di tempi, spazi, materiali;
- la documentazione, la verifica, la valutazione e l'autovalutazione

Gli obiettivi della progettazione vengono definiti in base a linee di sviluppo cronologico ed evolutivo del bambino corrispondente a periodi di età per competenza, espressi in mesi dai 12 ai 18, dai 18 ai 24 e a dai 24 ai 36, e alla diversificazione dei gruppi di bambini in attività secondo aree formative.

L'educatore deve contribuire a creare un contesto relazionale stabile, coerente e flessibile.

La Valutazione

La valutazione acquisisce natura educativa educativa, proiettiva, concentrata sul bambino guardando i suoi processi attivati e non più i prodotti realizzati. Viene effettuata ogni trimestre attraverso griglie di osservazione e valutazione e, alla fine di ogni UDA attraverso la compilazione della scheda in base ai livelli di padronanza.

La valutazione è la miglior garanzia per poter affermare che l'attività educativa svolta all'interno dell'Asilo Nido Integrato, abbia tutte le connotazioni di un lavoro scientificamente fondato, se viene inteso come momento autoregolativo di tutto il processo educativo.

1.6 ruolo dell'educatore

Il ruolo dell'educatore rappresenta il ponte che unisce l'ambiente familiare e l'ambiente dell'Asilo Nido divenendo una preziosa figura di riferimento. L'educatore gestisce plurime esigenze dei bimbi, ed è in grado di sostenere/ascoltare/accompagnare emotivamente i genitori nel percorso di distacco. Il compito principale è quello della cura dei bambini entrando in comunicazione con i loro bisogni. IL team educatori, dopo un'attenta osservazione dei bambini, predispone le UDA fissando le competenze da far acquisire/ rafforzare al gruppo bambini fissandosi un tempo per poter realizzare, il tempo può essere con scadenza o flessibile in base alle acquisizioni dei bambini stessi. Al termine di tale tempo il team educatori valuta e registra i livelli di padronanza ottenuti.

L'educatore oltre ad avere la preparazione culturale deve essere dotato di sensibilità personale, di coinvolgimento e disponibilità verso il proprio lavoro.

Gli educatori devono accogliere il bambino nel quotidiano con calma, serenità ed attenzione, sapendo di essere dei professionisti capaci di rapporti significativi, giocando con precisione e intenzione tale ruolo verso i colleghi, i genitori, i bambini e, in ultima analisi, verso il territorio con progetti di sensibilizzazione a breve e a lungo termine.

Tre sono i punti principali che possono riassumere il ruolo dell'educatore:



- **saper essere:** " non esiste educatore senza coinvolgimento emotivo", c'è una costante necessità di mettersi in gioco proprio perché la relazione con il bambino è una relazione molto delicata e coinvolgente in quanto il bambino è un sensibilissimo radar delle emozioni;

- **saper interagire:** " è la relazione a generare formazione e non il contrario", la relazione deve essere intesa come la sorgente, il momento originario di ogni evento che può trasformarsi in condizione formativa. I saperi non sono trasmessi ma sollecitati ad affiorare attraverso il contributo attivo dei bambini, del potenziale cognitivo già presente in loro. Alla base di tutto ci deve essere un ascolto empatico, una condivisione e disponibilità ad accogliere bisogni e richieste, restituendo parole non come offerte di spiegazioni e di risposte certe alle domande dei genitori, bensì l'educatrice darà parola alle ansie, alle paure, alle difficoltà sia dei bambini che dei loro genitori aiutandoli a vivere e a superare eventuali timori.

- **saper fare:** il saper fare si concretizza nel lavoro quotidiano dell'educatrice, uno degli aspetti fondamentali della competenza del "saper fare" è quello della didattica intesa come "trasmettere il sapere", favorendo gli apprendimenti, scoprire e costruire gli strumenti utili al lavoro educativo.

L'educatore e il bambino

L'educatore ha il compito di porsi verso il bambino con atteggiamenti di cura per promuovere una buona esperienza con adulti e coetanei favorendo relazioni consapevoli.

Inoltre le educatrici:

- hanno attenzioni particolari nel momento dell'inserimento al nido di ogni singolo bambino per garantire il loro benessere rispettando i bisogni di ciascuno;
- creano un ambiente a misura di bambino proponendo varie esperienze per stimolare e potenziare le abilità di ognuno di loro;
- accudiscono e si prendono cura dei bambini valorizzando i momenti di routine: accoglienza, pranzo, cambio, sonno, ricongiungimento.....
- creano relazioni soddisfacenti con i bambini;
- valutano l'andamento del percorso educativo sia del singolo che del gruppo.

L'educatore e la famiglia

L'educatore in rispetto alla famiglia deve maturare una buona capacità di mediazione, tra la cultura ed il vissuto del bambino in quanto, deve gestire le relazioni con le famiglie dei bambini in un clima di collaborazione e di scambio reciproco di informazioni con professionalità.. Molte attenzioni a tale rapporto vengono dedicate soprattutto nel delicato momento dell'inserimento con atteggiamenti di rassicurazione, accompagnando ogni singola famiglia a vivere serenamente questa tappa di vita del proprio bambino, garantendo così la serenità stessa del bambino. L'educatore condivide con la famiglia le scelte e le strategie educative, sia in momenti assembleari (assemblee, incontri di sezione) sia individuali (i colloqui), aiutando il genitore a partecipare in maniera attiva al percorso educativo realizzato all'asilo nido integrato consigliando, specifiche dimensioni di intervento educativo a seconda dei bisogni dei bambini, rilevati all'interno del servizio, buona è la relazione tra educatore e famiglie nei momenti d'ingresso al nido ed uscita. .

L'educatore e il gruppo di lavoro

Le scelte di lavoro devono essere elaborate e condivise tra tutto il team educativo, ma anche con tutto il personale del servizio, sta a significare che ciascuna componente è considerata una ricchezza: questo è il risultato di un lavoro costante e preciso di attenzione e programmazione per una consapevolezza comune, in una dimensione di confronto costruttivo e formativo. Due sono i momenti di condivisione con tutto il gruppo di lavoro, educativo ed ausiliario. Questa condivisione viene fatta una all'inizio dell'anno scolastico, l'altra alla fine dell'anno. Molto utili per questa condivisione sono i questionari anonimi forniti alle famiglie, punto di riflessione e di miglioramento



del servizio. Il team educatori ed il collegio docenti della Scuola dell'Infanzia si ritrovano una volta al mese per momenti di condivisione.

1.7 inserimento al nido: tempi, modalità, ruolo dei genitori

Il tempo dell'inserimento è veramente prezioso e allo stesso tempo molto delicato per il bambino e la sua famiglia, perché entrambe devono inserirsi in un nuovo contesto fatto di figure adulte e di bambini. E' fondamentale elaborare un piano d'azioni che consenta un avvicinamento al nido integrato graduale, costituito da diversi momenti d'incontro tra nido e famiglia con lo scopo di farsi conoscere e di conoscere, di creare fiducia reciproca.

Il rapporto di "continuità educativa" tra servizio e famiglia, si costruisce mediante relazioni positive, modalità e forme di comunicazione tra educatori e genitori dei bambini e favorisce una proficua collaborazione funzionale al benessere di ogni bambino.

Il compito del nido comprende la necessità di stabilire collaborazione con i genitori, nel rispetto delle loro provenienza e cultura di appartenenza e degli stili educativi.

L'ambientamento al nido è una fase graduale che bambino e genitore devono compiere a piccoli passi. La presenza del bambino al nido sarà inizialmente accompagnato dalla presenza del genitore per un paio di giorni, per poi allontanare quest'ultimo gradualmente. L'allontanamento sarà inizialmente di 15 minuti, poi 30 minuti ed infine il bambino resterà al nido senza il genitore per circa due ore. Quando il genitore si allontana, deve sempre avvisare e salutare il bambino. Va sottolineato che, nei primi giorni, i tempi di presenza del bambino devono essere molto flessibili così come i vari momenti di routine quali: pranzo, sonno,.... così pure l'approccio alle attività, va proposto in modo libero e graduale, come pure il contatto con le altre figure adulte della struttura.

Non si deve forzare minimamente il bambino nell'approccio con persone e cose, va attentamente osservato per comprendere la sua fatica ed alleviarla. Il bambino deve sentire e vedere accanto a sé una persona affettivamente significativa, per poter serenamente esplorare l'ambiente nuovo, prendere contatto con esso, esprimersi e dirigersi gradualmente verso le nuove persone che diverranno significative per lui al nido.

L'educatrice sarà attenta, disponibile, cordiale, non si dedicherà solo al bambino nuovo, ma avrà un occhio particolare per lui, se il bambino è piccolo, l'educatrice entrerà lentamente in "dialogo tonico", affiancandosi delicatamente al genitore, aiuterà i genitori arginando eventuali eccessive ansie o intromissioni inopportune.

Il ruolo del genitore è quello del "rassicuratore", punto di riferimento affettivo da cui il bambino ricava forza e coraggio. Se il bambino è piccolo, il genitore potrà fargli scoprire l'ambiente tenendolo in braccio e ponendosi come mediatore fra lui e le cose, se il bambino gattona o cammina, farà bene a sedersi in un luogo appartato ma ben visibile, limitandosi ad osservare il bambino e ad incrociare con un sorriso i suoi sguardi in cerca di rassicurazione.

Durante il periodo d'inserimento è consigliabile per il bambino portare con sé il proprio oggetto transizione : copertina, ciuccio,...perché la sua presenza rasserena la sua permanenza nel nuovo ambiente . E' inoltre molto importante che i genitori siano sereni nell'affidare quotidianamente il proprio figlio, perché questa tranquillità viene trasmessa al bambino facilitando il suo ambientamento.

1.8 attività educative e didattiche, percorsi formativi relativi allo sviluppo delle competenze motorio/percettive, comunicative, simboliche, espressive, logiche.

L'educatore, che quotidianamente vive in contatto con bambini, è costantemente chiamato a confrontarsi con percorsi originali, stili e modalità personali di accedere e conoscere le realtà. La storia che ogni soggetto porta con sé fatta di persone, oggetti, luoghi, si presenta all'educatore in tutta la sua complessità. Diventa pertanto fondamentale ricercare strumenti capaci di accostare



quella storia rispettandola, sapendo cogliere i cambiamenti, le conquiste, le incertezze che accompagnano ogni processo di crescita.

I bambini instaurano un intenso legame con chi si prende cura di loro e cominciano ben presto a preferire i volti e le voci familiari. Tra educatore e bambino, attraverso l'azione educativa e di attenzione alle sue esigenze, si sviluppano forme di contatto e di comunicazione che caratterizzano il rapporto. Avviene uno scambio di segnali reciproci tra l'educatore, che si muove verso il bambino, lo guida con suggerimenti ed indicazioni, lo cura e lo accudisce e il bambino, consentendo all'uno e all'altro di ricevere preziosi spunti su come comportarsi.

La comunicazione degli adulti di riferimento, attraverso lo sguardo, il tatto, il sorriso, e la voce danno origine a comportamenti sociali che favoriscono la formazione della personalità e lo sviluppo di un senso di "fiducia" che costituisce una base sicura per la loro crescita.

I comportamenti sociali dei piccoli con i movimenti del corpo, il sorriso, il pianto o le grida, consentono di osservare: l'interazione con l'ambiente, la comunicazione con l'adulto e con altri bambini con i quali, a loro volta, attivano forme d'interazione. I bambini possono trovare al nido un luogo in grado di offrire molteplici possibilità di crescita sociale: la relazione con l'educatore, con gli altri operatori, con i bambini di pari età e di età diverse, sono utili al suo percorso evolutivo.

La qualità delle relazioni sociali dei bambini dipende strettamente dall'affettività che le sorregge.

Nella fascia d'età compresa tra i due e i tre anni i bambini sono in grado di modulare i propri comportamenti in rapporto a quelli degli altri secondo due direttive: una empatico-affettiva e una cognitiva, perciò, a livello pedagogico gli stili educativi e le caratteristiche degli interventi degli educatori al nido devono favorire e promuovere comportamenti collaborativi e abilità di risoluzione di situazioni sociali. A partire dai 2 anni i bambini cominciano ad acquisire il concetto di sé, ma già prima è possibile rintracciarne alcuni aspetti. In questa fascia d'età i "no" rappresentano la prima affermazione della personalità che è espressione dello sviluppo di tendenza all'autonomia.

Sviluppo della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale:

il corpo e il movimento

Il bambino dai 12 ai 24 mesi

Il gioco è l'attività che caratterizza l'esperienza di crescita al nido. Esso viene promosso tanto nelle forme libere, che lasciano al bambino la scelta dei tempi e dei modi da dedicare all'esplorazione, alla scoperta e alla relazione con l'ambiente circostante, quanto nelle forme orientate dall'educatore, per suscitare nuovi interessi e promuovere nuove competenze e abilità. L'età di un anno rappresenta solo una fase intermedia, il bambino sta ancora perfezionando i movimenti, anche se i comportamenti manipolatori sono più sicuri. I movimenti sono intenzionali e diretti al raggiungimento di semplici scopi, il bambino afferra e lancia oggetti. Dal camminare, ancora tenuto per mano il bambino, con il passare del tempo sarà in grado di muoversi sempre più autonomamente. Il bisogno di esplorare l'ambiente, attraverso i sensi, permette al bambino di fare nuove acquisizioni, di affinare l'udito, l'olfatto, il tatto e la vista. Entrato nel secondo anno il bambino organizzerà i movimenti finalizzandoli alla scoperta attiva dell'ambiente, a manipolarli, a servirsi per colpire altri oggetti, a incastrarli. A livello motorio imparerà a scendere e salire le scale, a correre e lanciare la palla verso una determinata direzione. A livello grafico, il bambino traccia segni che non seguono direzioni prestabilite.

Il bambino dai 24 ai 36 anni

Nell'ambito sensoriale e psicomotorio, il bambino aumenta le capacità: è in grado di correre con disinvoltura; è capace di salire e scendere le scale tenendosi al corrimano e mettendo entrambi i piedi sul gradino o a piedi alternati; salta da un gradino all'altro, compie salti da varie altezze con sicurezza; cammina all'indietro, striscia, si rotola; si arrampica con destrezza sulle varie strutture; imita varie andature; calcia la palla nelle direzioni richieste o volute.



Lo sviluppo della mano ha fatto progressi ed ora egli può tirare una maniglia, gesto con il quale apre nuovi spazi da esplorare, il bambino riesce anche a voltare le pagine una per una. La manipolazione è più raffinata e il bambino riesce ad afferrare e manipolare oggetti piccoli, collocare semplici puzzle, slacciare bottoni, fare costruzioni. Notevoli progressi si riscontrano nella coordinazione oculo-manuale: il bambino cerca di imprimere forme al segno cercando di imitare i segni tracciati dagli adulti.

Sviluppo della competenza alfabetica - funzionale

Il bambino dai 12 ai 24 mesi

Oltre al pianto e ai gesti, il bambino produce anche dei vocalizzi. A partire all'incirca dai diciotto mesi si verifica un incremento nell'uso del linguaggio verbale e un aumento del numero dei vocaboli, con il passare dei mesi, e della comprensione di richieste e comunicazioni. Il bambino sperimenta per prove ed errori e raggiungere gli scopi desiderati (incomincia a servirsi di oggetti per raggiungere un scopo). Gli oggetti, sono per lui, strumenti da usare in modo diverso per capirne la funzione. In questa fase si presenta in modo evidente il comportamento imitativo (il gioco simbolico che sviluppa l'intelligenza rappresentativa). Gradualmente farà esperienze che favoriranno l'acquisizione dei basilari concetti spazio-temporali: sopra-sotto, dentro-fuori. Compie le prime forme di pensiero "far finta di...", diventa capace di riconoscere mentalmente un oggetto anche se si trova davanti alla sua immagine (esempio figure nei libretti). Compiono le combinazioni di parole-frasi. Canta filastrocche insieme all'adulto.

Il bambino dai 24 ai 36 mesi

A livello linguistico aumenta il numero delle parole; le frasi diventano più lunghe. Il bambino può acquisire, mediante esperienze, nozioni fondamentali di concetti topologici. Comincia ad usare nella sua esperienza quotidiana, alcuni semplici prerequisiti quali: lunghezza, dimensione, quantità e per i più grandi, la capacità di classificare secondo criteri dati. Il bambino in questa età è molto curioso, passa molto tempo ad osservare ciò che accade intorno a lui cercando di ottenere dall'ambiente tante informazioni, esplorando e sperimentando le proprietà degli oggetti.

Risulta, quindi evidente come il bambino sia in grado di osservare la realtà e, quando possibile, è utile che possa sperimentare le conseguenze del suo comportamento rendendosi conto in questo modo degli effetti delle sue azioni. L'intelligenza è progredita a tal punto da rendere possibili delle rappresentazioni utili, anche nella soluzione di problemi non più soltanto attraverso la sperimentazione, ma attraverso, appunto, combinazioni mentali interne. Questa fase è caratterizzata dalle funzioni simboliche che compaiono nei giochi simbolici o di drammatizzazione. Si intensifica sempre più il rapporto comprensione del linguaggio-attività cognitiva, il vocabolario si arricchisce sempre più, tanto che il bambino sa mettere insieme più parole per esprimere semplici frasi: chiede dove, cosa, chi, richiede filastrocche, canzoncine e fiabe preferite; può descrivere le situazioni presenti e le esperienze passate. Conosce i pronomi e avviene il passaggio dal nominarsi in terza persona (ripete il proprio nome), al nominarsi in prima persona (attraverso i pronomi "me" ed "io").

Le proposte educative sono strutturate in riferimento alle linee di sviluppo del bambino, all'organizzazione di gruppi di bambini in base a fasce di età (dai 12 ai 18 mesi, dai 18 ai 24 mesi, dai 24 ai 36 mesi) secondo aree formative che riguardano:

1. autonomia
2. il sé e l'altro
3. l'ambiente
4. comunicazione e linguaggio
5. problemi, prove e soluzioni
6. manipolazione, espressione, costruzione.

Di ogni area formativa sono stati individuati degli obiettivi specifici che possono subire modifiche in base allo sviluppo dei bambini. Se ne riporta qualche esempio in base alle aree formative.



1. Autonomia

Obiettivi specifici:

- favorire la conquista graduale di autonomia ;
- sviluppare le capacità sensoriali e percettive;
- acquisire progressivamente una più sicura coordinazione dei movimenti;
- promuovere positive abitudini igienico-sanitarie per l'educazione alla salute.

2. Il sé e l'altro

Obiettivi specifici

- favorire il senso di fiducia in sé e negli altri;
- rispettare le regole nei giochi e nella vita comunitaria.

3. L'ambiente

I bambini entrano in contatto con la realtà attraverso i sensi, le mani, il corpo, la mente.

Gli obiettivi sono molteplici:

- sviluppare le capacità di osservazione, esplorazione, manipolazione, con l'impiego di tutti i sensi;
- favorire una primaria acquisizione della dimensione temporale degli eventi ;
- rispettare gli esseri viventi e sviluppare un interesse-apprezzamento verso gli ambienti naturali.

4. Comunicazione e linguaggio

Il conseguimento di una reale capacità di comunicazione promuove l'esercizio di tutte le funzioni linguistiche, gli obiettivi da conseguire sono:

- esercitare tutte le funzioni della lingua ;
- favorire l'ascolto;
- usare un repertorio linguistico appropriato per farsi capire;
- descrivere e raccontare eventi personali, situazioni.

5. Problemi, prove e soluzioni

- favorire il riconoscimento di oggetti e loro denominazione;
- provare a risolvere problemi concreti nel corso di giochi e di attività esplorative;
- individuare, costruire, utilizzare relazioni e modalità di raggruppamento;
- eseguire percorsi nello spazio.

6. Manipolazione, espressione, costruzione.

Gli obiettivi relativi ai diversi codici espressivi:

- sviluppare le capacità percettive, visive, manipolative per tutti i linguaggi (iconico, sonoro-musicale...)
- sollecitare la fantasia, l'immaginazione;
- valorizzare le esigenze espressive di ciascun bambino e loro utilizzazione.

1.9 modalità di documentazione, monitoraggio, verifica, valutazione e autovalutazione del progetto educativo e del piano organizzativo e gestionale.

La documentazione è uno strumento per l'analisi qualitativa del nido integrato, finalizzato alla crescita e allo sviluppo delle competenze, ma anche del progetto educativo consentendo di impostare una valutazione del proprio servizio a livello educativo, organizzativo-gestionale nell'

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023

P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



adeguatezza delle risorse professionali, dei materiali, nella predisposizione e cura dell'ambiente, del percorso educativo e della progettazione.

I criteri riguardano:

- l'**efficacia**, in rapporto alla realizzazione degli obiettivi;
- l'**appropriatezza**, in rapporto alla capacità del servizio di essere focalizzato sui bisogni sociali che intende soddisfare;
- la **condivisione** intesa come partecipazione del personale al processo elaborativo, realizzativo e valutativo;
- la **progettualità** che diventa strumento di orientamento progettuale;
- la **flessibilità**, nella considerazione della pluralità e diversità delle proposte educative, da modulare in rapporto alle esigenze e potenzialità individuali, entro un quadro unitario
- la **dinamicità**, nella prospettiva della dimensione evolutiva e di sviluppo del progetto;
- la **verificabilità**, intesa come definizione operativa di modalità e strumenti di valutazione dei risultati e dei processi;
- la **comunicabilità**, intesa come trasparenza e pubblicità delle scelte progettuali ai diversi interlocutori;
- la **responsabilità** in modo da rispondere a livello di realtà organizzativo-educativa e di singoli soggetti che in essa operano, rispetto ai processi e agli esiti.

Gli obiettivi educativi del servizio si riferiscono, per il personale a possibilità di:

- lavorare in modo collegiale nella condivisione di scelte educative e didattiche;
- comunicare in modo efficace;
- integrare le esperienze educative.

Gli obiettivi riferiti alla famiglia riguardano le possibilità di:

- promuovere la partecipazione e il coinvolgimento dei genitori;
- offrire ascolto nel rispetto e nella considerazione dei bisogni;
- soddisfare le aspettative in rapporto alla rispondenza.

Le valutazioni sono documentate tramite compilazioni di questionari anonimi da parte dei genitori, verbali di riunioni, protocolli di osservazione, annotazioni, check-list, ecc., esse attestano le esperienze che negli anni contribuiscono a migliorare la qualità del servizio nell'asilo nido; si

tratta di operazioni utili per le educatrici, per i bambini, per le famiglie, per le istituzioni, per l'identità del nido stesso.

2 Modalità organizzative e gestionali del personale

2.1 coordinamento attività complessiva e per singolo segmento gestionale

Il nido è per definizione un luogo a misura di bambino, ma è fondamentale che esista al suo interno uno spazio-tempo riservato agli adulti, per garantire anche il loro benessere.

Il lavoro degli operatori ai diversi livelli (coordinatrice, educatrici e ausiliarie) ha come finalità il "prendersi cura" del bambino.

Il coordinamento aiuta ad ottimizzare le risorse soprattutto umane e poi di tempi, di materiali, di spazi, economiche, affinché il Progetto dichiarato dal servizio corrisponda nella pratica quotidiana e non resti un trattato sulla carta. E' un ruolo tecnico che richiede un aggiornamento sui saperi che



riguardano i bambini, ma anche sulle normative che regolano i servizi della prima infanzia circa le norme di sicurezza, igienico-sanitarie, della nutrizione, ecc.

E' importante lavorare ed investire nella ricchezza dell'esperienza del lavoro collegiale in cui anche il coordinatore si pone come elemento in gioco, è solo dalla conoscenza concreta della realtà del servizio (bambini, genitori, operatori, territorio) che si può costruire un Progetto condivisibile e realizzabile concretamente.

Il confronto-scambio, porta all'acquisizione di maggiori competenze, perché il continuo confronto arricchisce il singolo educatore e l'intera comunità educante, stimolando e migliorando le capacità relazionali, ed offrire occasioni di reciproco supporto nei momenti di difficoltà.

2.2 Gestione e modalità di progettazione, monitoraggio, documentazione, verifica, valutazione e autovalutazione dell'intervento degli educatori

L'educatore, che quotidianamente vive in contatto con bambini dai bisogni differenziati, è costantemente chiamato a confrontarsi con percorsi originali, stili e modalità personali di accedere e conoscere le realtà. La storia che ogni soggetto porta con sé fatta di persone, oggetti, luoghi, si presenta all'educatore in tutta la sua complessità. Ecco perché il lavoro didattico da sviluppare è quello di individuare, con l'osservazione e con la partecipazione attiva dei bambini, le strategie e le metodologie che permettono di elaborare una propria visione del mondo sempre più ampia, articolata, oggettiva; questo processo segue le seguenti fasi operative:

- preparazione delle situazioni educative, dell'ambiente, del contesto-nido per le attività libere e guidate, con la predisposizione di situazioni motivanti al gioco e all'iniziativa;
- osservazione dei bambini, del loro modo di familiarizzare con gli spazi, con gli oggetti, con gli altri, dei loro stili relazionali e cognitivi, delle scelte e degli interessi, delle risposte alle sollecitazioni e alle diverse proposte degli adulti;
- prime sollecitazioni all'esplorazione del corpo e con il corpo, inteso come strumento di conoscenza, alla formulazione di ipotesi, ai tentativi di verificarle, all'organizzazione delle conoscenze, alla loro rappresentazione e sistematizzazione;
- realizzazione progressiva del progetto con la formulazione di nuove ipotesi che partono dalle prime scoperte e hanno bisogno di essere verificate con l'esperienza diretta e mediante il confronto con quelle degli altri;
- lettura da parte dell'educatrice insieme ai bambini dell'esperienza vissuta e individuazione dei codici (simboli, disegni, segni, linguaggio verbale, ecc.) per rappresentarla, formalizzarla, raccontarla nelle sue diverse fasi;
- la verifica, la valutazione e l'autovalutazione degli esiti mediante la registrazione delle trasformazioni che hanno caratterizzato le attività che si sono succedute (spazi, materiali, persone, relazioni), le modalità di relazione utilizzate, le scelte organizzative.

L'intervento degli educatori consiste nell'organizzare l'esperienza dei bambini e, insieme a loro, attivare un processo di costruzione, ogni volta più ampio e articolato, delle conoscenze e delle regole della realtà che si sono scoperte e che si vanno scoprendo, partendo sempre dall'esperienza dei bambini stessi.

La riflessione sulla documentazione implica necessariamente una valutazione e un'autovalutazione, che coinvolge le educatrici in un'attività altamente professionale, poiché permette loro di farsi consapevoli della propria storia personale e di gruppo nel contesto del lavoro educativo. La documentazione del proprio lavoro diviene così auto-valutazione cioè una forma di autoanalisi che chiarifica i processi formativi in atto e che risulta particolarmente utile per tutti gli operatori della comunità scolastica.

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023

P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



Inoltre, molto importante è promuovere il dialogo: un dialogo che faccia crescere, esprimere le diversità all'interno del gruppo degli educatori, valorizzandole come preziose risorse, cercando di far esprimere ad ognuno il meglio delle proprie potenzialità.

2.3 Modalità ed orari per la pulizia dei locali, degli arredi e dei materiali

* interventi di pulizia e sanificazione giornaliera:

Il personale di cucina comincia la giornata alle 08.00, mentre l'ausiliaria addetta alle pulizie della mattina ed aiuto cuoca poi alle 10.00 .

Alle 10.00 l'aiuto-cuoca provvede alla pulizia dei locali utilizzati, successivamente alla sanificazione dopo di che i bambini si sono spostati al primo piano. Verso le 10.30 igienizza e sanifica i bagni con la rimozione dei pannolini. Le educatrici si occupano a dispensare la merenda mattutina e il pranzo. Alle 12.00 procede al lavaggio delle stoviglie e poi alle pulizie della cucina-dispensa e successivamente della zona adibita a pranzo. Al termine di esso l'ausiliari interviene con un'altra igienizzazione e sanificazione del bagno. Al pomeriggio dopo l'uscita dei bambini dal Nido un'altra persona ausiliaria provvede a spolverare e detergere mobili e ripiani, scopare e lavare tutte le superfici calpestabili in ogni ambiente, dalla zona accoglienza, ai servizi igienici e allo spogliatoio. Scopa scale, rampe d'accesso, marciapiede esterno e porta negli appositi contenitori i rifiuti della giornata.

* Pulizie giornaliere:

vetri, porte, specchi, tutte le superfici, spolvero di tutti i mobili, pulizia materassini.

* Pulizie settimanali:

cambio e lavaggio della biancheria per i lettini, radiatori, armadi, scaffalature, maniglie, porte, rubinetteria.

* Pulizie mensili:

Vetri, porte, infissi, plafoniere, battiscopa, davanzali.

*Pulizie annuali

Pulizie a fondo di tutto l'edificio e intervento generale di risanamento con prodotti idonei.

Per i pavimenti si utilizza un detergente alcalino, senza schiuma.

Per i servizi igienici: una pulizia accurata e frequente (la sanificazione del fasciatoio e dei servizi igienici viene fatto ad ogni cambio o comunque quando necessita, la pulizia generale viene fatta alla sera quando tutti i bambini sono andati a casa) con l'utilizzo finale di un disinfettante e al fine settimana lasciare nello scarico dei wc ½ pastiglia di cloro. Per la rubinetteria settimanalmente si utilizza un disincrostante.

Per i ripiani un detergente profumato sostitutivo dell'alcool, mentre per i ripiani della cucina un detergente liquido altamente alcalino.

Per i sistemi di controllo sono previste delle griglie dove vengono riportate le operazioni di pulizia e sanificazione eseguite quotidianamente, settimanalmente e mensilmente, compilate e firmate dal personale ausiliario.

Attualmente vengono utilizzati prodotti specifici per una corretta igienizzazione e sanificazione dei locali.

2.4 Piano di impiego quotidiano del personale, compresa la gestione del momento del pasto

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023

P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



ORARIO DEL PERSONALE IN SERVIZIO ANNO SCOLASTICO 2022/2023

Gruppo A educatrice 1 e 2 : 13 bambini di cui 7 escono alle 13.00 restano fino alle 17.00 i restanti 6 bambini, con supporto in orario di prima uscita dalle 12.30 alle 13.30

Gruppo B educatrice 3 : con 6 bambini con orario 08.30 – 13.30

Gruppo C educatrice 4: con 4 bambini dalle 09.00 alle 16.00

	7.30 8.00	08.00 8.30	08.30 09.00	09.00 09.30	12.00 12.30	12.30 13.00	13.00 13.30	13.30 14.00	14.00 14.30	14.30 15.00	16.00 16.30	16.30 17.00	17.00 18.00	18.30
1^educatore	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
2^educatore		X	X	X	X				X	X	X	X		
3^educatore		X	X	X	X	X	X	X	X	X				
4^educatore				X	X	X	X	X	X	X	X			
referente inter.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
cuoca		X	X	X	X	X	X	X	X	X				
aiuto-cuoca				X	X	X	X	X	X			X	X	X
ausiliaria										X	X	X	X	X

Orari personale impiegato al nido:

- 1° educatore: dalle 7.30 alle 14.30
- 2° educatore: dalle 7.45 alle 12.15 e dalle 14.30 alle 17.00;
- 3° educatore: dalle 8.00 alle 15.00;
- 4° educatore: dalle 9.00 alle 16.00;
- referente interna: dalle 7.30 alle 16.30;
- cuoca: dalle 8.00 alle 15.00;
- aiuto-cuoca: dalle 10.00 alle 14.00 e addetta alle pulizie nido dalle 16.30 alle 18.30;
- ausiliaria: dalle 15.00 alle 18.30;

2.5 Modalità di sostituzione del personale

E' stata inserita un'educatrice con contratto a chiamata e stiamo cercando una persona ausiliari come addetta alle pulizie.

2.6 Modalità di controllo tempo/lavoro

Il lavoro di gruppo garantisce la qualità del servizio esemplificata dall'elaborazione condivisa del progetto educativo. Le modalità di controllo del tempo/lavoro si possono concretizzare tramite:

- riunioni d'equipe, che permettono di verificare e ottimizzare le prestazioni di ogni membro;
- rilevazione delle presenze quotidiane degli operatori;
- relazione periodica circa l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni degli operatori.



2.7 Lavoro diretto e indiretto (da descrivere) previsto per con i bambini

Per lavoro diretto s'intende l'attività che l'educatrice svolge in modo frontale rispetto al bambino: gli interventi educativo-didattici, le attività di routine, l'osservazione e la co-osservazione.

Per lavoro indiretto s'intendono tutte quelle attività volte ad organizzare e a qualificare il servizio ed anche finalizzate alla realizzazione del progetto, esso prevede: la stesura della progettazione educativa e relativa valutazione in-itinere e finale, la predisposizione e la preparazione di arredi, spazi, materiali, la registrazione delle osservazioni e delle annotazioni, la frequenza a corsi di aggiornamento e formazione, riunioni collegiali tra educatrici dello stesso nido.

2.9 Piano delle presenze e turnazione su base settimanale

Il servizio garantisce la presenza di personale qualificato che opera da diversi anni, quattro sono le educatrici a tempo indeterminato, in caso di assenza la scuola ha provveduto a formalizzare un contratto a chiamata.

I titoli di studio per l'esercizio della professione di "Educatore" sono relativi alle più recenti offerte formative previste dalle Università degli studi, in campo psico-pedagogico. Ciò non toglie l'efficacia e validità ai titoli di studio già previsti dalla L.R. 32/90, art. 15.

Per l'elenco dei titoli di studio validi ed eventuali equipollenze si fa riferimento alla "Guida alla Realizzazione di un servizio per la prima infanzia 2008" guida n. 1 della Regione Veneto Capitolo 1- pag. 24.

2.10 Percorsi di formazione/aggiornamento del personale

L'aggiornamento del professionale e le attività di formazione forniscono alle educatrici strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità del servizio stesso, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione – aggiornamento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- la necessità di ampliare e consolidare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con attenzione a specifiche problematiche, all'inclusione e alle difficoltà di apprendimento;
- l'esigenza di conoscenza di nuove metodologie didattiche.

Valutati gli elementi, si ricorre a:

- corsi di aggiornamento e formazione, organizzati dalla FISM Padova ed altri enti accreditati;
- corsi/aggiornamenti sulla sicurezza e primo soccorso.



3 Rapporti con l'utenza e rapporti con il territorio

3.1 modalità rapporti nido/famiglie con riferimento a: assemblee, colloqui individuali, di pre-ambientamento e in corso d'anno, feste e altre iniziative ludiche e di socializzazione

Il compito del nido comprende la necessità di stabilire collaborazione con i genitori, nel rispetto delle loro provenienza e cultura di appartenenza e degli stili educativi, attraverso:

- l'acquisizione di informazioni sull'inserimento del bambino,
- lo scambio comunicativo per la conoscenza del lavoro svolto e per le specifiche dimensioni dell'intervento educativo;
- l'invito alla partecipazione delle attività.

Su di un piano generale, la relazione tra nido e famiglia si basa su colloqui e incontri.

I colloqui avvengono con i genitori con modalità e tempi diversi: prima dell'inserimento, a livello informale (quando i genitori portano il bambino o lo vengono a prendere), con periodicità (concordati tra genitore ed educatore).

Tra gli incontri vi sono quelli informali e quelli ufficiali. Gli incontri informali comprendono lo scambio occasionale, le riunioni a scopo organizzativo e gli incontri d'informazione. Le riunioni ufficiali di gestione sociale comprendono: gli incontri di sezione, le assemblee, il comitato di gestione e gli incontri periodici formativi, attualmente tutto realizzabile in modalità on-line.

3.2 rapporti con presidi Ulss del territorio

Per l'integrazione del servizio, si prevedono rapporti di collaborazione anche con l'Aulss 6 Euganea – Alta Padovana che offre servizi di consulenza e supporto a livello specialistico con personale medico, sanitario, del servizio di neuropsichiatria infantile e di logopedia. Inoltre, le educatrici hanno l'obbligo di far rispettare le regole di salvaguardia della Salute Pubblica.

3.3 attività comunicativa e informativa con l'utenza

E' fondamentale elaborare un piano d'azioni che consentano un avvicinamento al nido graduale, costituito da diversi momenti d'incontro tra nido e famiglia con lo scopo di farsi conoscere e di conoscere, di creare fiducia reciproca, soprattutto di favorire l'incontro dei genitori con un servizio che si presenta in maniera chiara, che cerca di entrare in sintonia con le famiglie, non ultimo di rispondere ad un bisogno di conoscere le persone che si occuperanno dei loro bambini.

- All'atto dell'iscrizione consegna del **regolamento** e la carta del servizio. Le famiglie sono accompagnate in un breve percorso di visita "guidata" agli ambienti del nido dalle educatrici. Nel corso dell'assemblea le educatrici presentano sinteticamente le finalità educative, la giornata al nido, ma soprattutto si darà spazio ai genitori per domande,
- **Assemblea iniziale**, il primo incontro, con il responsabile del servizio, le educatrici e i genitori con predisposizione di un **sintetico opuscolo informativo**, rivolto alle famiglie, sulle finalità educative, sull'organizzazione del servizio, e sulle modalità d'inserimento.
- **Colloquio iniziale** tra le educatrici e il genitore. Lo scopo principale è quello di farsi raccontare dal genitore, attraverso domande aperte, il proprio bambino e raccogliere così alcune primarie conoscenze sulle consuetudini familiari, sul temperamento del bambino; inoltre questo è anche un modo per consentire al genitore di iniziare a rappresentarsi la separazione e ciò permetterà, poi, al genitore di sostenere il figlio nel suo percorso di separazione. Nel corso del colloquio ci si conosce tra adulti in un clima di accettazione.



3.4 rapporti con la scuola dell'infanzia

Per realizzare un raccordo tra Nido Integrato e Scuola dell'Infanzia sul piano pedagogico e didattico, poiché entrambi si riferiscono sul piano istituzionale a propri ordinamenti programmatici, si rende utile ipotizzare linee di lavoro possibili quali:

- attività di aggiornamento e di formazione comune, mirate a favorire una maggiore consapevolezza sul ruolo educativo dei due servizi, sui contenuti formativi, sull'esigenza di una continuità da progettare e sperimentare;
- lo scambio di informazioni relative sia ai bambini, sia ai modelli educativi ed organizzativi dei due servizi, con l'individuazione degli obiettivi, delle metodologie, delle strategie di osservazione e di valutazione;
- la ricerca e l'adozione di criteri di valutazione comuni relativi alla qualità dei servizi (contesto, materiali, relazioni interpersonali, apprendimenti, ecc.) con visite guidate di osservazione, scambi di programmazioni e di strumenti di valutazione, confronto di metodologie didattiche, ecc.;
- il coordinamento dei percorsi educativi e didattici, per concordare analogie tra gli atteggiamenti educativi: modelli di programmazione, strategie di osservazione, ecc.;
- la conduzione di progetti in parallelo, che coinvolge i bambini del Nido Integrato e della Scuola dell'Infanzia in un unico percorso didattico con attività specifiche e attività comuni, parti da svolgere con modalità e sedi separate e parti da svolgere insieme per favorire momenti di vita comune, di conoscenza, di scambi, sicuramente utili per grandi e piccoli.

3.4 rapporti con il Comitato di Gestione

Del Comitato di Gestione fanno parte il parroco come legale rappresentante, un numero variabile di genitori, le rappresentanze degli enti locali, la coordinatrice del servizio e il referente interno. Si riunisce con regolarità per discutere e deliberare a proposito dei problemi organizzativi all'interno del servizio, segnalati dai diversi membri. Tra i diversi membri è indispensabile un rapporto di fattiva collaborazione a tutela del bene dei bambini e della comunità. Sono riunioni formali, ufficialmente convocate con un preciso ordine del giorno per le attività di gestione, in cui il contributo di ciascuno è indispensabile nella prospettiva di una autentica continuità educativa tra il servizio, la famiglia e il territorio. Di ogni incontro si stende il verbale.

4. Proposte migliorative dell'offerta

4.1 in merito agli orari di funzionamento

Il servizio di Nido Integrato si connota per una duplice valenza: pedagogica e sociale. Nell'intento di voler tener presente le necessità delle famiglie, l'orario è: dalle 7.30 alle 17.00.

4.2 cura della visibilità e promozione dell'immagine

Ad ogni famiglia, all'atto dell'iscrizione, viene consegnata copia del Regolamento e della Carta dei Servizi dell'asilo nido integrato, inoltre, sul sito della Parrocchia sono pubblicati sia una presentazione che delle informazioni relative al funzionamento del servizio di asilo nido integrato.

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023

P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



4.3 varie ed eventuali

Il servizio mensa è interno. L'approvazione e la validazione dei menù invernali ed estivo è effettuato dal SIAN dell'USLL 6 – Euganea- Alta Padovana., il menù viene consegnato in copia ai genitori ed è esposto all'ingresso del servizio.

Si fa presente che il personale in servizio, sia docente che ausiliario, ha frequentato corsi per l'attuazione dell'HACCP (piano di autocontrollo per la preparazione e la somministrazione dei pasti).

5. Materiali

5.1 materiale igienico-sanitario di corredo standard per bambino nell'unità temporale dell'anno scolastico

La famiglia provvederà a procurare per il proprio bambino: n.1 coppia di lenzuola e relativa federa a settimana, n.1 coperta, n.2 bavaglie e asciugamani, pannolini, detergente intimo o olio detergente, crema protettiva.

5.2 dotazione di massima del materiale didattico, ludico, di consumo e di ogni altra spesa di attività specifiche in previsione nell'arco dell'anno scolastico

- materiale didattico: tempere, colori a dita, tempera fluida, pennelli assortiti, rulli in spugna, pennarelli grossi, pennarelli fini, pastelli a cera, matitoni, stampini, colla liquida, colla stick, forbici con punta arrotondata, forbici a lama sagomata. Carta: velina, bricolage, pergamena, carta lucida crespata, crespata metallizzata, ondulata, vellutata, oro e argento, per sfondi, bicolore, per colore. Risme di carta bianca e colorata A4, A3, Cartoncino per tipo di colore: leggero assortito, ondulato. Sagome da decorare, spago, nastro da pacchi assortito per colore, raffia, lana, brillantini, gessetti bianchi e colorati. Libri per la prima infanzia: morbidi, sonori, cartonati, gommati, a finestra, a cucù, ecc. Cassette e cd musicali con canti per bambini e ninne nanne.
- materiale ludico: bambole e bambolotti, automobiline e mezzi di trasporto morbidi, giochi trainabili, animali selvaggi dello zoo e della fattoria, sonagli, palette, secchielli, stampini. L'attività motoria: cerchi, palle di diverse dimensioni, corde, foulards, mattoni di plastica, coni morbidi, paracadute, piscina con palline, scivolo di plastica per l'interno.
- materiale di consumo: carta asciugamani, igienica, da cucina e fazzoletti di carta. Pennarelli indelebili, fluorescenti, evidenziatori, penne, matite, colori per vetro, nastro adesivo di diverso materiale ed altezza, perforatrici, cucitrici, colla a caldo, forbici assortite, farina, materiale occasionale e di riciclo, bava, guanti in lattice, copriscarpe.

5.3 qualità dei prodotti utilizzati per l'igiene e la pulizia dei locali (allegare schede tecniche dei prodotti)

Questione di primaria importanza è una corretta programmazione del piano di pulizie e disinfezione dei locali, degli arredi e delle attrezzature. Come parametri di scelta dei prodotti detergenti e disinfettanti si è considerata la specificità del prodotto, rispetto al tipo di sporco.

6. Struttura gestionale ed organizzativa del concorrente

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023

P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



6.1 modello organizzativo

Tutto il personale, di cui si allega elenco nominativo con relativa figura professionale, che opera presso la struttura, sia a livello di dipendenza che a rapporto di consulenza e/o collaborazione è in possesso del prescritto titolo di studio o qualifica professionale, nonché specializzazione ove richiesta;

Organigramma del Nido Integrato				
Legale Rappresentante: Don Giovanni Bortignon				
Nominativi	Tipologia di contratto	Rapporto di lavoro	Titolo di studio	Mansione
Marina Perozzo	Consulente esterno Fism	Consulenza annuale	Diploma di Laurea in Scienze per la formazione dell'Infanzia e della preadolescenza	Coordinatrice esterna
Bottaro Annamaria	Dipendente a tempo indeterminato	37 ore settimanali	Diploma di abilitazione all'Insegnamento nelle Scuole del Grado Preparatorio. Abilitata con concorso statale 2001	Docente di scuola dell'infanzia e Referente Interna servizio 0-3
Valentini Diletta	Dipendente a tempo determinato	Tempo pieno	Diploma tecnico dei servizi sociali con successivo Attestato di qualifica Professionale: esperto in attività ludico espressive. Laurea- facoltà di Scienze della Formazione come Dottore in formatore nelle organizzazioni.	Educatrice
Vedovato Martina	Dipendente a tempo indeterminato	Tempo pieno	Diploma tecnico dei servizi sociali con successivo Attestato di qualifica Professionale: esperto in attività ludico espressive	Educatrice
Talone Sara	Dipendente a tempo indeterminato	Tempo pieno	Diploma tecnico per attività Sociali-DIRIGENTE DI COMUNITA'	Educatrice

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023

P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



Tonello Lucrezia	Dipendente a tempo determinato	Tempo pieno	Diploma liceo delle Scienze Sociali e Laurea in Scienze Politiche delle relazioni dei Diritti umani	Educatrice
Turchetto Ornella	Dipendente a tempo indeterminato	Tempo pieno	Diploma di Licenza della Scuola Media; Certificato per l'attività di somministrazione e vendita di prodotti alimentari.	Cuoca
Bernardo Catia	Dipendente a tempo indeterminato	Tempo pieno	Diploma di Licenza della Scuola Media; Certificato per l'attività di somministrazione e vendita di prodotti alimentari	Aiuto-cuoca e addetta alle pulizie
Fasolo Mariacristina	Dipendente a tempo indeterminato	Tempo part-time	Diploma di Scuola media superiore	Addetta alle pulizie

6.2 funzioni e competenze dedicate

Legale rappresentante: Don Giovanni Bortignon, parroco pro-tempore della Parrocchia S. Eufemia di Borgoricco.

Per l'area pedagogico-didattica la coordinatrice è la Dott.ssa Marina Perozzo – referente pedagogica provinciale per la Fism di Padova dal 2009 e referente regionale per la Fism Veneto dal 2014, membro del gruppo di lavoro 0-6 anni istituito dall'USR Veneto.

Referente interna è Bottaro Annamaria. Esercita la professione d'insegnante continuativamente dal 1990, ha conseguito l'abilitazione statale nell'anno 2001 e dal 2010 esercita l'incarico di Insegnante-coordinatrice presso la Scuola dell'Infanzia e referente interna Nido Integrato di S. Eufemia. In questi anni ha regolarmente frequentato corsi di aggiornamento e di formazione organizzati da agenzie educative autorizzate su temi riguardanti le istituzioni scolastiche, aggiornamenti relativi ai temi pedagogici, metodologici e dell'inclusione scolastica.

6.3 modalità di interconnessione tra servizio appaltato e funzioni di supporto

La Parrocchia S.Eufemia si avvale della collaborazione del Centro Servizi F.I.S.M. di Padova (Federazione Italiana Scuole Materne) come supporto dei servizi relativi a:

- personale, contrattazione CCNL, relazioni sindacali;
- formazione e aggiornamento, coordinamento pedagogico provinciale e di zona;
- contabilità generale e accesso a banca dati relativi al CSA di Padova, alla Regione Veneto, all'Ufficio Ambito Territoriale di Padova, all'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, ministero Istruzione.

PARROCCHIA S. EUFEMIA NIDO INTEGRATO

Autorizzazione con Determinazione n° 590 del 08-03-2023
P.I. 03383550286 – C.F. 92032190289



7. Esperienze nel settore con relative referenze (debitamente documentate)

La Parrocchia S.Eufemia gestisce:

- dal 1926 la Scuola dell'Infanzia "S.Eufemia" che accoglie 3 sezioni di bambini di età compresa tra i 3 ed i 6 anni, ed ha ottenuto la parità scolastica ai sensi della legge 10 marzo 2000, n.62, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001 con prot. 488/4818 del 28.02.01;
- l'Asilo Nido Integrato "S. Eufemia" dal 2001, che accoglie 29 bambini dai 12 ai 36 mesi.

15 Settembre 2023

Legale Rappresentante
Don Giovanni Bortignon